

## Il viaggio con Thompson non è mai noioso

Recensione di: Carl Thompson, *Travel Writing*, London, Routledge, 2011. ISBN: 9780415444651

Silvia Gaiga

Quello della letteratura di viaggio è un filone popolare e di grande successo. L'appetito del pubblico verso questo tipo di scrittura sembra insaziabile, tanto da portare ogni anno i libri di questo genere nella top ten dei titoli più venduti. Carl Thompson, Senior Lecturer in English alla Nottingham Trent University, ci conduce in un viaggio attraverso la storia della letteratura che è nata da questo fenomeno.

È anzitutto essenziale chiedersi in cosa consista la letteratura di viaggio. Anche le guide possono godere di questo status? Thompson si sofferma sul fatto che letteratura di viaggio è unicamente quella che riflette un'esperienza personale correlata ad un popolo o ad un luogo, dove è possibile avvertire nel testo i gusti, lo stile e la sensibilità di chi scrive. Le guide di viaggio, pertanto, essendo impersonali e (spesso) contenute quanto a testo, sono escluse a priori da questa catalogazione. La letteratura di viaggio, inoltre, pur occupandosi essenzialmente di fatti vissuti e che hanno avuto realmente luogo, non riesce a trovare una distinzione a priori con la novellistica; a detta di Thompson, il dilemma della definizione di appartenenza a tutti i costi ad un genere deve essere risolto di volta in volta guardando alla singola opera.

Se nel passato la letteratura di viaggio era soprattutto occasione per una continua riflessione ed un confronto tra l'io e l'altro, tra il mondo conosciuto e quello da esplorare, Thompson si chiede che significato abbia oggi questo genere di scrittura; la nostra epoca, infatti, è quella della globalizzazione, della mobilità e dei contatti interculturali tra popoli. Il concetto di appartenenza ed alterità, tanto netto nel passato, è oggi molto più sfumato, se si pensa al fatto che le persone sono esse stesse spesso il prodotto di più culture ed etnie (italoamericano, angloindiano, etc).

Il viaggio come spostamento non ha solo fini ricreativi, ma esso talvolta si rende necessario per motivi legati al lavoro o ai fatti quotidiani della vita. Ecco allora che la letteratura di viaggio è destinata ad acquisire oggi agli occhi di Thompson nuova rilevanza e prestigio e a diventare una sorta di intercapedine, un

ponte tra realtà geografiche, etnografiche e sociologiche di un mondo oramai completamente globalizzato.

Nonostante il successo commerciale, la letteratura di viaggio ha acquistato un suo status tra critici ed addetti ai lavori solo negli ultimi decenni ed è entrata di fatto nel filone degli studi culturali, politici e storici sul postcolonialismo. In questo ambito, la letteratura di viaggio è un'immensa fonte di ricerca. Se dal XV al XX secolo questa ha avuto un suo ruolo nell'espansionismo coloniale europeo ed è stata espressione dell'ideologia occidentale nei confronti delle altre culture, essa può oggi essere utilizzata come mezzo per comprendere i movimenti sociali sempre più veloci che interessano il nostro pianeta.

Oltre agli studi postcoloniali, il movimento femminista nato attorno agli anni Settanta del secolo scorso ha dato nuovi impulsi alla ricerca sulle diverse tipologie della letteratura di viaggio ed ha aperto nuovi orizzonti relativi al viaggio vissuto secondo una prospettiva completamente diversa: quella femminile. Se nel passato il viaggio - e di conseguenza il resoconto speculare di questa avventura - è stato sempre vissuto come un rito di mascolinità (si pensi all'iniziazione sessuale che i giovani vivevano durante il loro Grand Tour o all'avventura e alle prove di pericolo che il viaggiatore doveva sostenere in itinere), a partire dal XIX secolo questa esperienza viene compiuta anche da donne che la riportano, evidentemente, con altri occhi, dando importanza a valori diversi da quelli con cui si era nutrita un'intera società per secoli.

Il testo offertoci da Carl Thompson è un excursus sul viaggio come esperienza e un'analisi della cronaca che di esso gli uomini ci hanno lasciato. Dosando sapientemente la disamina accademica del fenomeno ad un discorso di taglio più giornalistico, l'autore trascina il lettore in un viaggio attraverso la storia, i principi e le logiche che hanno mosso gli spostamenti di ogni società nel tempo. Il risultato è una lettura che induce a riflettere, ma che rimane sempre scorrevole e piacevole, mai noiosa.

**Silvia Gaiga**

[silvia.gaiga158@gmail.com](mailto:silvia.gaiga158@gmail.com)